

4° Seminario Internazionale di Studi: «Strumenti per la Ricerca Educativa»

Università degli Studi «Roma Tre»,
Dipartimento di Scienze della Formazione,
Aula «Claudio Volpi», via Milazzo, 11 A/B, 00185 Roma,
3-5 Luglio 2014

Concetta La Rocca

Università degli Studi «Roma Tre», Dipartimento di Scienze della Formazione

clarocca@uniroma3.it

4TH INTERNATIONAL SEMINAR ON EDUCATIONAL RESEARCH:
«INSTRUMENTS FOR EDUCATIONAL RESEARCH»

ABSTRACT

The works of the 4th International Study Seminar, organized by the Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (3-5 July 2014) in collaboration with the Master in «Leadership and Management in Education», are articulated in reference to the planned activities by PRIN «Educational Achievement, Social Inclusion and Cohesion: Innovative Strategies, ICT and Evaluation Models» and the Project for International Activity «Observatory on interventions in support of educational research and improvement of the processes of doctoral training», both coordinated by Gaetano Domenici. This seminar meets the need to stimulate the scientific debate in the educational fields building opportunities for interaction in which international scholars have the opportunity to compare theories and practices (established or in an embryonic stage or experimental). In the fourth consecutive year, the initiative has now taken on the character of custom: after the works focused on «Educational research: procedures, methods, instruments», on «Methodological Issues, Evaluation and Funding Policies», on «New Realism and Educational Research», this year the purpose of the Seminar is to propose a discussion on theoretical and operational issues relating to the theme of «Instruments for Educational Research». The peculiar perspective that it intends to follow is to investigate the role played by socio-psycho-pedagogical theories and related operational practices in promoting of Educational Achievement pursued educational intervention in schools of all levels. Study Seminar shows, in a fascinating and complex debate, how theories and practices corroborate and strengthen each other, in the virtuous circularity that characterizes the scientific knowledge.

I lavori del 4° Seminario Internazionale di Studi, organizzato dal *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* (3-5 Luglio 2014) in collaborazione con il Master in «Leadership e Management in Educazione», si articolano in riferimento alle attività previste dal Progetto PRIN *Successo formativo, inclusione e coesione sociale: strategie innovative, ICT e modelli valutativi* e dal Progetto per l'Internazionalizzazione *Osservatorio sugli interventi a sostegno della ricerca educativa e potenziamento dei processi di formazione dottorale*, coordinati da GAETANO DOMENICI.

Questo Seminario, come i tre che lo hanno preceduto, rispondono all'esigenza, fortemente avvertita da Gaetano Domenici, direttore di *ECPS Journal*, di stimolare il dibattito scientifico in ambito educativo costruendo occasioni di incontro in cui studiosi provenienti da diversi Paesi del mondo possano avere l'opportunità di porre a confronto teorie e prassi consolidate o in fase embrionale o sperimentale.

Al quarto anno consecutivo, l'iniziativa ha ormai assunto il carattere della consuetudine: dopo aver focalizzato i lavori su «La ricerca educativa: procedure, metodi, strumenti», su «La ricerca educativa: aspetti metodologici, problemi valutativi e politiche di finanziamento», sul rapporto epistemologico tra «Nuovo Realismo e Ricerca Educativa», quest'anno lo scopo del Seminario, a è quello di proporre un approfondimento sulle questioni teoriche e operative relative al tema degli «Strumenti per la Ricerca Educativa».

La prospettiva peculiare che si intende seguire è quella di indagare sul ruolo rivestito dalle teorie socio-psico-pedagogiche e dalle relative pratiche operative nella promozione del *successo formativo* perseguito dall'intervento educativo nelle scuole di ogni ordine e grado, mostrando, in un dibattito affascinante e complesso, come teorie e prassi si corroborano e si potenziano a vicenda, nella circolarità virtuosa che caratterizza il sapere scientifico.

Il tema del raggiungimento del *successo formativo* rappresenta il *focus* del progetto PRIN (Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale) che coinvolge sette Atenei italiani i quali, in sintonia con i più rilevanti obiettivi sottesi alle strategie *Europa 2020* ed *Horizon 2020*, condividono la convinzione che il successo formativo generalizzato, in quanto condizione di offerta di autentiche opportunità di scelta scolastica e lavorativa, può diventare strumento non secondario sia della lotta contro la povertà, l'esclusione e la mancata partecipazione al mercato del lavoro, sia della crescita e dell'occupazione, oltre che di promozione di «società solidali, innovative e sicure».

In risposta all'emergenza, nel nostro Paese, relativa agli alti tassi di insuccesso e di abbandono scolastici e universitari (tra i più alti nella UE a 27 e circa il doppio di quelli previsti dagli obiettivi *Europa 2020*) che mostrano indici più elevati per le fasce deboli e alle difficoltà di transizione al lavoro, le Unità di Ricerca del PRIN ritengono che l'innalzamento della produttività

culturale in termini quali-quantitativi sia divenuta una vera e propria urgenza nazionale a cui si deve reagire in modo decisivo, anche con il contributo della ricerca in campo educativo.

I partecipanti al PRIN sono tuttavia consapevoli che i fattori che contribuiscono a elevare la qualità e i risultati dei processi formativi sono molto numerosi; infatti il progetto di ricerca, nel suo complesso, risulta caratterizzato da un'ottica multidimensionale che prevede l'utilizzo delle TIC come ambiente e come strumento e si pone quale obiettivo generale la verifica dell'efficacia di alcuni fattori – tra quelli ritenuti dalla letteratura internazionale tra i più rilevanti – nella qualificazione dei processi formativi in ambito scolastico, allo scopo di definire le condizioni necessarie per poterli considerare elementi costitutivi di un modello integrato di intervento didattico-orientativo in grado di innalzare i risultati dell'istruzione e agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Partendo da un terreno conoscitivo e di esperienza abbastanza dissodato – anche grazie agli esiti delle indagini scientifiche cui sono pervenuti gruppi di docenti delle sette sedi universitarie coinvolte – il progetto di ricerca si prefigge di definire le condizioni di praticabilità di un sistema coerente, capace di connettere, potenziandone gli effetti, elementi qualificanti la comunicazione culturale in ambito formativo (ovvero la didattica e l'orientamento formativo) generalmente impiegati isolatamente, con scarsa efficacia. Gli sviluppi e gli esiti delle indagini locali, reciprocamente connessi sul piano teorico-logico-concettuale, saranno continuamente resi noti a tutte le sedi e a tutti i ricercatori attraverso l'impiego di una apposita piattaforma.

In particolare, verranno predisposti e provati modelli di intervento di didattica laboratoriale e di didattica modulare (in taluni casi anche sperimentalmente) in grado: di potenziare la riuscita attraverso la stimolazione di processi cognitivi che stanno alla base dell'apprendimento e la motivazione, operando su fattori quali la resilienza, di tipo personale e di tipo sociale; di rendere praticabile la valorizzazione delle diversità inter e intra-individuali e l'autovalutazione; di rimuovere le difficoltà e gli ostacoli dell'apprendimento, compresi i Disturbi Specifici; di usare strategie per l'inserimento e l'inclusione di allievi con differente *background* culturale, particolarmente di allievi figli di immigrati stranieri; di adottare procedure e strumenti capaci di rendere l'orientamento un processo oltre che informativo anche, e soprattutto, formativo e diacronico (lungo tutto l'asse del tempo di istruzione e formazione) capace di valorizzare interessi, attitudini e motivazioni, e, nell'istruzione secondaria e terziaria, di facilitare il passaggio dalla formazione al lavoro, anche attraverso l'impiego dell'e-portfolio; di rendere praticabile uscite e rientri dal sistema educativo valorizzando le competenze comunque e ovunque acquisite da ciascun soggetto e opportunamente certificate.

Il Seminario è stato articolato in tre giornate: la prima è consistita in una sessione preliminare che ha visto la partecipazione dei soli docenti responsabili delle Unità Locali del PRIN, ciascuno dei quali ha illustrato le tipologie di strumenti utilizzati nell'ambito dei propri campi di ricerca, così come si illustra nell'elenco che segue.

GAETANO DOMENICI (Università degli Studi «Roma tre», Dipartimento di Scienze Delle Formazione, ex Dipartimento di Studi dei Processi Formativi, Culturali e Interculturali nella Società Contemporanea): l'Unità di «Roma Tre» intende focalizzare l'attenzione sulla sperimentazione di una «Strategia didattica modulare e flessibile caratterizzata dall'impiego integrato di elementi di qualificazione quali: la flessibilizzazione della proposta formativa, la valorizzazione di interessi e attitudini, l'uso sistematico e diffuso delle ICT, l'allestimento di contesti di inclusione di allievi con differente livello cognitivo e *background* culturale, l'impiego della valutazione e dell'autovalutazione come mezzo per l'autoregolazione delle strategie individuali di apprendimento e per l'esercizio di una leadership diffusa».

CRISTINA COGGI (Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione): l'Unità di Torino ha come obiettivo prioritario la «Progettazione e l'implementazione di prototipi di *software* didattici per strutturare e verificare interventi di potenziamento cognitivo e motivazionale volti a favorire il successo scolastico e l'inclusione di alunni appartenenti alla fasce deboli, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado» (*software* Progetto *FENIX*).

MARIA LUCIA GIOVANNINI (Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione): l'Unità di Bologna ha come principale oggetto di ricerca «L'uso dell'e-portfolio come strumento che può contribuire al successo formativo e al riconoscimento degli apprendimenti degli adulti (indipendentemente dal contesto in cui sono stati acquisiti) nell'ottica dell'inclusione e delle transizioni al/nel lavoro».

AGOSTINO PORTERA (Università degli Studi di Verona, Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia): l'Unità di Verona intende operare per «Lo sviluppo e l'attuazione di un modello formativo, a carattere universitario, sulle competenze interculturali, con particolare attenzione all'*empowerment* dei soggetti e della loro capacità di essere competitivi nel mercato del lavoro».

PIETRO LUCISANO (Università degli Studi di Roma «La Sapienza», Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione): l'Unità di Roma «La Sapienza» indaga in particolare sui «Percorsi di inserimento nel mercato del lavoro dei laureati ed i percorsi professionali intrapresi dopo il conseguimento del titolo di studio», anche attraverso l'uso mirato delle *Comunicazioni Obbligatorie* (COB).

ISABELLA LOIODICE (Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Scienze Umane, Territorio, Beni Culturali, Civiltà Letterarie, Formazione): l'Unità di Foggia intende approfondire e analizzare «Il ruolo che l'Università, in quanto officina di saperi ma anche laboratorio di competenze per la vita, può giocare nella progettazione e realizzazione di politiche di orientamento finalizzate all'inclusione sociale e all'occupabilità».

GIUSEPPE ZANNIELLO (Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Psicologia): l'Unità di Palermo si pone come obiettivo prioritario «Il miglioramento delle performance individuali degli alunni e il potenziamento delle competenze professionali dei docenti partendo dalla misurazione standard degli apprendimenti, operata attraverso una valutazione esterna integrata con la valutazione interna curata dai docenti».

La seconda giornata, il 4 luglio, dopo i saluti di MARIO PANIZZA, Rettore dell'Università «Roma Tre» e di PASQUALE BASILICATA, Direttore Generale dell'Università «Roma Tre», ha visto l'introduzione ai lavori di GAETANO DOMENICI che ha presentato l'impianto generale del Seminario rimarcando la ormai consolidata consuetudine assunta dal *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* di proporre annualmente un dibattito a livello internazionale sui temi emergenti delle ricerche in educazione.

Nella seconda giornata si sono svolte due sessioni: la prima dal titolo *Strumenti per la Ricerca Educativa*, la seconda *Strategie per il successo formativo generalizzato: strumenti valutativi*.

Nella prima sessione, antimeridiana, gli interventi, in lingua italiana ed inglese, hanno approfondito temi teorici complessi quali: *Path analysis models in educational effectiveness research* (JAAP SCHEERENS); *Strumenti informatici e semi-informatici per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati* (LUCIA BONCORI); *The measurement of socially responsible leadership: Considerations on establishing psychometric rigor* (JOHN DUGAN); *Scrittura e motivazione: strumenti di indagine* (PIETRO BOSCOLO); *Researching leadership: Issues and challenges in understanding headteacher evaluation* (PETER EARLY); *Progettare, validare, applicare e valorizzare uno strumento di rilevazione* (MICHELE PELLEREX).

La seconda sessione, pomeridiana, ha condotto il *focus* dei lavori su argomenti più specificamente procedurali, e gli interventi hanno mirato a descrivere in modo puntuale tipologie di strumenti effettivamente utilizzati nelle esperienze di ricerca educativa sul campo. In questo senso si sono posti gli interventi: *Bilancio delle competenze interculturali* (AGOSTINO PORTERA); *Strumenti per l'utilizzazione di dati d'archivio e valutazione dell'apprendimento* (PIETRO LUCISANO - ELEONORA RENDA); *Lifelong learner e e-portfolio: presupposti teorici e scelte operative* (MARIA LUCIA GIOVANNINI - MASSIMO MARCUCCIO); *Apprendimento responsabile e impegno motivato: strumenti e attività*

(ALESSANDRA LA MARCA); *Strumenti per valutare il potenziamento cognitivo* (CRISTINA COGGI - PAOLA RICCHIARDI); *Strumenti per l'orientamento: bilancio delle competenze e focus group* (DANIELA DATO); *Simulazione di contesti, ICF, Teacher Self-Efficacy Scale* (ANNA MARIA CIRACI - LUCIA CHIAPPETTA CAJOLA - VALERIA BIASCI).

Al termine di entrambe le sessioni ha preso vita un intenso ed articolato dibattito che ha attraversato questioni teoriche e pratiche, intrecciando elementi legati ad orientamenti culturali con esperienze concrete di studio in contesti educativi.

La terza giornata, il 5 luglio, è stata articolata di due sessioni parallele: *Presupposti teorico-culturali e procedure di intervento per il Successo Formativo Generalizzato* e *Leadership educativa: strumenti e pratiche*.

Alla prima, che è stata strutturata di fatto come una tavola rotonda, hanno partecipato i responsabili scientifici delle sette Unità di Ricerca del Progetto PRIN, coordinati da GAETANO DOMENICI il quale ha proposto una riflessione articolata sulle future attività del PRIN concernenti tanto la prosecuzione delle ricerche sul campo quanto la produzione di lavori di scrittura che diano conto di teorie e prassi utilizzate. I lavori sono terminati alle 12.30 dopo un ampio ed approfondito dibattito.

La seconda sessione *Leadership educativa: strumenti e pratiche* ha proposto gli interventi dei docenti protagonisti delle attività formative ed esperienziali del Master in «Leadership e Management in Educazione»: *Gli strumenti della leadership educativa* (GIOVANNI MORETTI); *Valutazione e autovalutazione della scuola* (ACHILLE NOTTI); *Le rappresentazioni del dirigente scolastico nella ricerca OCSE-TALIS 2014* (GIOVANNA BARZANÒ); *Reti di scuole e leadership educativa* (RAFFAELLA BIAGIOLI); *Le attività di tirocinio nel Master* (ANTONIO BETTONI). Anche questa sessione conclude i suoi lavori alle 12.30 con un dibattito che vede coinvolti i docenti del Master e i corsisti iscritti, in un intreccio di problematiche teoriche, riferimenti a studi scientifici ed esperienze di vissuto personale.